

«Poliziotti aggrediti e senza tutele»

Il **Sap** duro col Viminale: «Non dica che va tutto bene. Mancano strumenti come i taser e siamo a contatto con stranieri in quarantena. Nessuna disposizione contro le fughe»

di **GIUSEPPE CHINA**

■ A livello nazionale non è tra i centri di accoglienza più conosciuti, però le sue condizioni sono drammatiche. È la struttura di Monastir, situata nella parte meridionale della Sardegna, che desta preoccupazione soprattutto fra chi vi lavora. Come denuncia la lettera inviata dal segretario provinciale del **Sap** (Sindacato autonomo di polizia), **Luca Agati**, al questore di Cagliari **Pierluigi d'Angelo**. «Monastir è una polveriera pronta a esplodere. Gli stranieri sono ammassati in condizioni disumane all'interno delle diverse aree che vengono facilmente scavalcate». Occorrono pochi minuti e qualche clic per trovare su Internet le immagini delle fughe. «Gli stranieri sono divisi in varie zone in virtù della loro permanenza e della loro condizione sanitaria. I poliziotti», prosegue nella missiva il rappresentante sindacale **Luca Agati**, «che lavorano nel centro non hanno la possibilità di differenziare i malati dai sani, chi è nella struttura da un giorno e chi da 15».

Ma non è finita qui perché «un nucleo familiare con tre

minori (tre bambine di 1, 3 e 5 anni) vive in questa situazione con i bambini che giocano in mezzo ai sacchi dell'immondizia abbandonati a fianco della struttura a loro dedicata». Pochi giorni fa anche il sindaco del paese sardo, **Luisa Murru**, aveva messo in luce la situazione dell'area dove sorge l'ex scuola di polizia penitenziaria, sempre attraverso una lettera inviata al questore di Cagliari.

D'altronde non è un mistero che la questione migratoria nel periodo estivo faccia sentire tutto il suo peso, senza dimenticare le difficoltà innescate dalla lotta al Covid-19. Eppure per chi ha il compito di gestire l'immigrazione, il panorama generale non sarebbe così allarmante. È stato lo stesso ministro dell'Interno, **Luciana Lamorgese**, a confermarlo nella tradizionale conferenza stampa di Ferragosto. Per l'occasione il titolare del Viminale ha scelto la prefettura di Milano, sede del suo precedente incarico. Ma la visione presentata da **Luciana Lamorgese** è stata sconfessata dalle citriche indirizzate dal **Sap**. Il quale, 48 ore prima della relazione annuale, ha spedito un documento di accusa al ministro.

Nell'incipit della missiva il segretario generale del sindacato, **Stefano Paoloni**, fa un

appello esplicito: «Non dica che va tutto bene». Perché «risulta davvero incomprensibile il grado di attenzione che questo esecutivo rivolge alla sicurezza del Paese». Tra le lacune più evidenti il **Sap** sottolinea la mancata apertura dei tavoli con le istituzioni per «il rinnovo del contratto di lavoro» e per «la revisione delle tutele giuridiche e sanitarie del personale delle forze dell'ordine». Gli agenti «continuano a essere aggrediti senza avere alcun strumento in più a loro tutela: non ci sono protocolli operativi, non sono stati forniti nuovi strumenti a supporto, tipo taser (pistola elettrica ndr) o bodycam, ma soprattutto non è stata prevista un'adeguata tutela legale».

Capitolo stranieri e coronavirus. «Molto critica», scrive il leader del **Sap**, **Stefano Paoloni**, «è anche la situazione per il contrasto all'immigrazione clandestina e al contenimento dell'emergenza sanitaria». Dato che «nei centri di permanenza in Sicilia, Puglia, Calabria, Sardegna, Veneto e Friuli Venezia Giulia il personale rischia ogni giorno, poiché deve vigilare centri spesso non idonei alla funzione e agendo in promiscuità con i migranti in quarantena».

È per quanto riguarda le evasioni degli stranieri? «Nessuno ha impartito disposizioni», mette nero su bianco

Paoloni, «in merito alle modalità con cui può essere fermato chi fugge dai centri di permanenza. Violare la quarantena fiduciaria, comporta oggi solamente una sanzione amministrativa, oppure, per coloro che risultano positivi, una sanzione penale di lieve entità». Quindi sembrerebbe che nei confronti dei migranti che evadono non siano state previste adeguate contromisure, in grado di scoraggiare e far desistere chi tenta di fuggire. Ecco la prova più lampante del fallimento targato **Luciana Lamorgese** sull'immigrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN MARE Un gruppo di clandestini arriva a Lampedusa

[Ansa]



Peso: 31%